

Nel XXI secolo Missionarie su tutti i continenti

Il soffio bruciante della Carità, che ha avvolto il cuore di S. Luisa, assieme a S. Vincenzo, ha dato alla loro intuizione e alle loro opere una dimensione di eternità, che è stata scritta con audacia nella realtà della loro epoca. Tale soffio continua ad animare le 23.000 Figlie della Carità sparse nel mondo.

Un nuovo impegno

Nel 1633 a Parigi S. Vincenzo e S. Luisa aprirono una nuova strada all'impegno femminile nella Chiesa e, in essa, nella società. Insieme traducono in azione concreta di carità lo slancio spirituale dato, qualche anno prima, dal grande S. Francesco di Sales.

Questa rivoluzione pacifica si chiama Compagnia delle Figlie della Carità, che festeggia in questo 2003 i suoi 370 anni. Una grande audacia per quei tempi: donne consacrate a Dio, ma non claustrali, che rinnovano i voti ogni anno e vanno per le strade a soccorrere i poveri e i malati!

La Carità in atto

In questa cappella mariana le Figlie della Carità ricoprono una responsabilità missionaria, legata al messaggio che Maria ha trasmesso a Santa Caterina Labouré nel 1830: Far ritrovare la fiducia in Dio attraverso Maria.

Giugno 2003



I quaderni
della
cappella
italiano

Le Figlie della Carità di Saint Vincent de Paul



La Carità in atto da 370 anni!



Cappella Nostra Signora della Medaglia Miracolosa
140 Rue du Bac—75340 Paris Cedex 07
<http://www.chapellenotredamedelamedaillemiraculeuse.com>

Il sigillo della Compagnia delle Figlie della Carità
riassume ciò che deve essere la loro vita



Lo scopo principale delle Figlie della Carità è di imitare la vita di Gesù Cristo sulla terra, mettendo la propria al servizio dei poveri, perché "il Figlio di Dio è morto in croce per loro, come per noi".
La prima Figlia della Carità, Margherita Naseau, morta a 39 anni, mentre curava un'ammalata di peste, ne è stata la migliore testimone. Nel XIX secolo suor Rosalia Rendu ha seguito le sue orme, e sarà beatificata il 9 novembre 2003. Il loro solo modello sono gli atteggiamenti interiori ed esteriori del Figlio di Dio: Compassione, dolcezza, cordialità, amore di Dio, considerato nostro Padre, fiducia nella Provvidenza.
L'Eucaristia quotidiana è al centro della loro vita e della loro missione. La liturgia delle ore è celebrata comunitariamente.

La regola delle Figlie della Carità
È Cristo

* Oggi in Italia i gruppi Vincenziani sono membri dell'Associazione internazionale di Carità AIC.

Un nome così bello!

"Figlie della carità"... Un nome semplice, che resiste a tutte le mode che passano...
E' il loro nome originale, S. Vincenzo aveva già utilizzato la parola carità per definire le Confraternite delle Dame, che aveva fondato fin dal 1617 (associazione di Donne laiche*).
Alle prime suore S. Vincenzo aveva spiegato il senso spirituale di questo nome:
"Sorelle mie che cosa pensate voglia dire questo bel nome di Figlia della Carità? Nient'altro che Figlia di Dio:
Poiché chi è nella Carità è in Dio e Dio è in Lui".
Le prime regole della Compagnia sottolineano tutta l'estensione di questo nome:
"Si ricorderanno del nome di Figlie della Carità, che portano e cercheranno di esserne degne, per il santo amore che sempre portano a Dio e al prossimo".
L'appellativo "Serve dei poveri" sarà in seguito aggiunto al nome Figlia della Carità, come è precisato nelle regole del 1646:
"Serve dei poveri, perché è come se si dicesse serve di Gesù Cristo, poiché il Signore ritiene fatto a sé stesso ciò che viene fatto alle sue membra".
Le Costituzioni approvate dalla Chiesa nel 1983 hanno conservato lo stesso appellativo: "Figlie della Carità".

Un nome così bello!

Il servizio dei poveri

In concreto le Figlie della Carità soccorrono tutte le povertà e si impegnano in diverse attività: curano i malati, si dedicano all'educazione dei bambini, alla promozione della donna, alla pastorale e al catechismo, curano gli anziani, soccorrono i poveri.

Per servire Dio,
presente nei poveri, che esse considerano
come loro "Signori e padroni"
le Figlie della Carità coltivano
le tre virtù più adatte a questo servizio:
l'umiltà, la semplicità, la carità.

Le azioni di solidarietà, di cui le Figlie della Carità si fanno carico, vengono compiute sia urgentemente sia in modo continuativo, da sole o insieme ad altri, per loro iniziativa o rispondendo a qualche appello, secondo i bisogni che scoprono o quelli che vengono loro trasmessi.

IL TESTAMENTO
SPIRITUALE
DI S. LUISA
DE MARILLAC

STILATO POCO PRIMA
DI MORIRE NEL 1660 :



*"Abbiate cura
del servizio dei
Poveri ...*



*... e soprattutto di vivere bene insieme, in una
grande unione e cordialità, amandovi le une le
altre per imitare la vita e l'unione di Nostro
Signore ...*

Spirito di famiglia

S. Vincenzo de Paoli e S. Luisa de Marillac sono due persone di azione, due pragmatici, ma anche due mistici.

Inventano **un nuovo panorama sociologico** per aiutare coloro che soffrono: i sacerdoti che per evangelizzare i poveri, uniscono missione e carità, raggruppano le donne laiche in associazioni, per un servizio efficace e continuativo, le donne consacrate a Dio per il servizio dei poveri.

A tutti propongono lo stesso **obiettivo : Aiutare corporalmente e spiritualmente** i poveri riconoscendo in essi la doppia dimensione spirituale e materiale dell'uomo, creatura di Dio. I poveri, i malati, i prigionieri e ogni sorta di oppressi hanno come tutti gli uomini, sete della Parola di Dio. Vincenzo e Luisa affondano le radici della loro missione nel Vangelo, hanno vissuto la **spiritualità dell'azione** che illumina potentemente il mondo d'oggi su uno dei valori più attuali del nostro tempo: la solidarietà.

Apprendo la Chiesa ai bisogni concreti dell'uomo i nostri santi l'hanno inserita nella vita civile, attraverso il parternariato, dando tutta la sua forza alla realtà del Battesimo, hanno fatto di ogni cristiano che vive la carità un membro attivo della Chiesa.

Valorizzando la competenza delle donne, hanno fatto un posto nuovo attraverso questa missione d'apostolato, esercita in piena responsabilità.

Con la loro vita interiore intensa, hanno dato l'esempio del primato della vita spirituale .

Attraverso la carità affettiva ed effettiva sono diventate riferimento per coloro che vogliono servire i più poveri e i più abbandonati con rispetto ed efficacia.

Comunità di Vita fraterna

L'impegno delle Figlie della Carità è l'espressione del loro Battesimo: " Care sorelle vi siete date in modo speciale a Dio per vivere come buone cristiane" diceva S. Vincenzo. Come gli Apostoli, di qui il loro nome di società di vita apostolica, vivono in comunità ispirate dalla Santa Trinità che è la loro sorgente e il loro modello.

Le Figlie della Carità sono consacrate a Dio, attraverso voti privati e annuali per continuare la missione di Cristo, vivendo i consigli evangelici di castità, povertà, obbedienza . Hanno un'unica finalità, il servizio dei poveri che è il loro quarto voto. Tutto è finalizzato a questo: La vita di preghiera, la vita comunitaria, il servizio.

Inserite nel tessuto parrocchiale e nelle diocesi le suore lavorano anche in collaborazione con altre strutture che operano nel campo della solidarietà.

In Francia le 1500 suore sono divise in due province animate ciascuna da una Visitatrice e da delle Consigliere.

Qui a Rue du Bac 140 si trova la Casa Madre della Compagnia con la Superiora Generale e il Consiglio. Fin dalle origini i Preti della Missione lavorano con le Figlie della Carità.



*... e pregate molto
che Maria
Santissima,
sia per voi
l'unica Madre".»*

Avec la Vierge Marie

S. Luisa come S. Vincenzo hanno saputo trasmettere alla loro opera un amore profondo per la Vergine Maria. Essa è, per le Figlie della carità, maestra di vita

spirituale modello di docilità all'azione dello Spirito Santo. Due feste mariane ritmano la loro vita :

Il 25 Marzo, giorno dell'Annunciazione, rinnovano i loro voti , l'otto Dicembre giorno dell' Immacolata concezione rinnovano la consacrazione a Maria.

Con la recita quotidiana del rosario chiedono la grazia di un cuore pieno di misericordia per i feriti della vita.

Luisa ha proposto di aggiungere ad ogni decina una breve preghiera, che è pure scritta a lettere d'oro nell'interno della cupola della cappella : " Credo e confesso la tua santa e Immacolata Concezione".

Un avvenimento straordinario è venuto a coronare questo amore filiale. Così Dio ha scelto una novizia delle Figlie della Carità Suor Caterina Labouré per rivelare alla Chiesa e al mondo nel 1830 il privilegio di Maria nella sua concezione immacolata, in questa stessa cappella e di dare al mondo la Medaglia Miracolosa.

*« L'Immacolata Concezione,
è il tesoro della Compagnia »*

Catherine Labouré